

Navi a gas, c'è l'ok dei comandanti «Pronti a fare la nostra parte»

QUARATI / PAGINA 18

Due giorni genovese per il Cesma, la federazione continentale. Messina: «È l'unica strada per le emissioni zero»

Navi a gas, ok dai comandanti europei

IL CASO

Alberto Quarati / GENOVA

Cosa significa governare una nave a gas? «Viste da fuori, non cambia nulla. Ma chi è attento noterà le differenze». Massimo Garbarino, decano dei comandanti Costa Crociere, è stato tra i primi a specializzarsi in questo ambito. Era lui sulla plancia della "Costa Smeralda" durante il primo rifornimento di Gnl in Italia da bettona a nave, alla Spezia nell'ottobre 2020.

Ieri Garbarino era tra i relatori della due giorni organizzata a Genova dal Cesma, la confederazione delle associazioni europee dei comandanti di navi guidata dal bulgaro Dimitar Dimitrov, nell'ambito dell'assemblea generale. «Chi osserva meglio - prosegue Garbarino - vedrà che dalla ciminiera non esce fumo, noterà un numero maggiore di dispositivi di sicurezza, dai rilevatori di gas alle doppie porte in alcune aree. I passeggeri non sentiranno l'odore del carburante, in sala macchine l'ambiente sarà più pulito, soprattutto i marittimi al mattino avranno molta meno cenere da pulire sui ponti. A bordo c'è un ingegnere responsabile della sicurezza sulla parte gas, figura nuova nell'organico a bordo. La sicurezza è massima, la possibilità di incidenti remota. Certo, come sempre vanno evitate le collisioni, e anche per questo quando si parla di navi-drone, bisogna farlo con cautela».

Del resto il gas, spiega Stefa-

no Messina, presidente di Assarmatori, sta passando dall'essere un carburante di transizione a un elemento strategico per l'Italia e non solo: «Il suo uso nel trasporto marittimo porterà il settore verso combustibili a emissioni zero - che ad oggi, come dimostrato anche dal ministero delle Infrastrutture e mobilità sostenibili - di fatto non sono disponibili per lo shipping. Inoltre, il conflitto russo-ucraino ha fatto dell'Europa il primo importatore mondiale di Gnl». Entro fine anno, aggiunge Messina, le importazioni saliranno dalle 65,6 milioni di tonnellate del periodo pre-pandemico a 88,4 milioni. In questo contesto, il sistema marittimo diventa centrale, «con un aumento dei noli per le navi gasiere e un incremento degli ordinativi per nuove costruzioni di questo tipo e per gli impianti galleggianti di stoccaggio e rigassificazione». Esia Messina, sia il comandante Claudio Tomei, presidente dal sindacato dei lavoratori marittimi Usclac-Uncdim-Smacd che rappresenta l'Italia all'interno del Cesma, si dimostrano scettici sul futuro delle navi a guida autonoma, anche perché «c'è un mondo da sviluppare dal punto di vista normativo, legislativo e di standard tecnici da affinare» dice Andrea Leboffe, Naval Ships Operations Manager del Rina. —



Il rifornimento di gas della "Costa Smeralda" alla Spezia



Superficie 25 %